

 **Il sindacato non aderirà ai comitati**

La Cgil invita a votare No (con un distinguo di peso)

di **Lorenzo Salvia**

La Cgil «invita a votare NO in occasione del prossimo referendum costituzionale». La parola no è scritta in maiuscolo ma nel documento approvato ieri dall'assemblea non c'è una vera e propria mobilitazione contro la riforma del governo Renzi. Il sindacato sottolinea che «tutte le sue strutture non aderiscono ad alcun comitato» e non dà indicazioni di voto ai suoi 5 milioni e mezzo di iscritti. Il documento, tuttavia, è molto critico sui contenuti della riforma: dice che porta a una «eccessiva concentrazione di poteri», «restringe il pluralismo», fa «venir meno la certezza del bilanciamento dei poteri». Una bocciatura rotonda che la stessa Cgil si «impegna a diffondere». Andando a cozzare con la Cisl che, invece, si «impegna a diffondere i contenuti positivi della riforma». Su 350 partecipanti all'assemblea Cgil, ieri si sono astenuti tre delegati «semplici». Mentre il segretario della Filctem — la sigla del settore chimica, tessile ed energia — non ha partecipato al voto e nel suo intervento ha detto che al referendum sceglierà il Sì. Si chiama Emilio Miceli e la spiega così: «Il governo Renzi sta facendo male ma la riforma è condivisibile per diversi motivi, ad esempio perché corregge il tiro sul federalismo». Pressioni per approvare il documento in assemblea? «Ma per favore. Non sono un Panda e poi avevo già peccato: al referendum sulle trivelle ho detto di non votare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

